

**Contributo per l'integrazione del processo di VAS nello strumento di pianificazione di livello (inter)comunale e di area metropolitana / provinciale. (con riferimento alla revisione della strumentazione urbanistica in corso a livello ministeriale).**

L'insufficiente o nulla efficacia che la Vas registra nell'incidere sul processo di Piano deriva in primo luogo dalla **tempistica** prevista dalla attuale normativa, che prevede una partenza "in parallelo" dei processi di Piano e di VAS. Il ritardo sul piano operativo con cui di conseguenza si conclude la VAS fa sì che le sue risultanze vengano generalmente ignorate o, nel migliore dei casi, gestite come tardiva interferenza nel processo di pianificazione. Per rendere realmente efficace la VAS occorre quindi innanzitutto rivedere le procedure relative ai tempi del processo VAS/Pianificazione nelle sue fasi iniziali, che sono di valore strategico per l'effettiva integrazione della valutazione ambientale nella pianificazione urbanistica.

Ciò richiede la definizione a livello normativo di una **asincronia** degli incarichi di VAS e Piano urbanistico comunale o Piano di area vasta.

Si dovrebbe prevedere un incarico per il responsabile della VAS con un adeguato anticipo rispetto agli incarichi relativi al PGT, onde consentire una ricognizione del territorio e delle sue criticità/potenzialità ambientali volta a sostanziare un **Rapporto Ambientale Preliminare** che deve precedere ed essere integrato nel Documento Preliminare di Piano attraverso la fase intermedia di scoping, che potrà essere accelerata dalla disponibilità di questo Rapporto Preliminare.

Incorporata per così dire nel DdP Preliminare, questa pre-valutazione ambientale dello stato di fatto può consentire una più facile e convincente prevalutazione degli effetti del Piano. Essa infatti troverà immediato utilizzo nel conformare le conclusioni sintetiche del successivo Rapporto Ambientale, per il quale sono temi non secondari la necessità di ridurre il consumo di suolo, la conservazione della biodiversità, la compensazione ecologica.

**La componente naturalistica** deve pertanto trovare un adeguato "spazio" all'interno del processo di formazione degli strumenti di pianificazione e deve essere adeguatamente valutata nei processi di VAS, nelle fasi decisive del percorso.

D'altra parte, una sua adeguata trattazione presenta, nella prassi, numerose difformità di approcci metodologici e di esiti giustificati sia dalla oggettiva complessità della materia sia dalla varietà delle professionalità chiamate a trattarla nella predisposizione dei piani e nella redazione dei rapporti di valutazione ambientale.

Da ciò deriva l'urgenza di disporre di **uno strumento operativo codificato** che:

1. Definisca un livello base di riferimento per l'analisi della componente naturalistica;
2. Valorizzi il patrimonio informativo già esistente e disponibile;
3. Sia un riferimento omogeneo utilizzabile con facili adattamenti in diversi contesti territoriali;
4. Permetta un orientamento nella costruzione delle previsioni dei piani;
5. Consentisca un apprezzamento preliminare del valore naturalistico del territorio come base per la definizione delle compensazioni ecologiche;
6. Costituisca un riferimento di base per la redazione dei rapporti ambientali di VAS;
7. Sia di semplice utilizzo per le diverse professionalità chiamate alla predisposizione e valutazione degli strumenti di pianificazione.

Le prestazioni richieste a questo nuovo strumento possono contestualmente offrire un importante contributo alla selezione degli indicatori per la VAS, che dovrà orientare l'utilizzo di una serie complessa di indicatori ambientali verso una aggregazione come macrodescrittori operabili direttamente nella costruzione del Piano.

Infine, la possibilità di disporre di analisi ambientali prima della definizione degli obiettivi di Piano contribuisce alla **credibilità del processo di partecipazione**, dove nella sequenza informazione-comunicazione- partecipazione il primo termine è essenziale per un processo partecipativo non mistificato e ciò presuppone la disponibilità di informazioni anche approssimate ma sostanzialmente esatte, comprensibili e disponibili in tempo utile.

Giacomo A. Graziani  
Direttivo INU Lombardia  
Membro del Gruppo Nazionale INU per la VAS

[grazianigiacomo@alice.it](mailto:grazianigiacomo@alice.it)

T. 339 1552604

Milano, 29 luglio 2014